

Sottolineata la necessità del dialogo per superare le tensioni fra est e ovest

E ora Schmidt vuole rilanciare una nuova fase della Ostpolitik

In agosto il Cancelliere si incontrerà con Honecker - Dialogo con l'URSS, ma attenzione anche agli altri Paesi dell'est - I riflessi sulla campagna elettorale e le disavventure di Strauss

Dal nostro inviato BONN — E adesso la parola spetta agli Stati Uniti. Dopo le dichiarazioni di Schmidt al Bundestag e i primi giudizi americani, in questa ora a Bonn si stanno soprattutto analizzando le reazioni di Washington e degli altri alleati occidentali. L'impressione che si registra è per ora positiva. Carter questa volta — si rileva — sembra orientato a reagire nella maniera giusta. Anche ieri, in una intervista alla «Bild», il segretario di Stato americano Edmond Muskie ha ribadito l'apprezzamento USA per i positivi risultati realizzati dal cancelliere, anche se non ha mancato di rilevare che «ci vorranno altri segnali».

prestigio internazionale e interno sulla carta del dialogo. E il fatto che questa carta si sia dimostrata vincente ha certamente contribuito a provocare le reazioni positive registrate tra gli alleati e sul piano interno. La reazione degli USA è un sintomo che la situazione si sta forse sbloccando. Per sgombrare il terreno da molti equivoci, Schmidt ha voluto significativamente ricordare, nel suo discorso al Bundestag, di aver visitato a Mosca che i sovietici non hanno l'intenzione di mettere un cuneo tra Bonn e Washington, e si rifiutano di strumentalizzare le divergenze, che pure esistono, tra la Casa Bianca e il tandem franco-tedesco. Ed è proprio su questo ultimo aspetto della vicenda internazionale che si sono «sbizzarriti ieri alcuni commenti apparsi sulla stampa della Germania federale».

lul molto si deve alla dichiarazione congiunta franco-tedesca firmata con Giscard in febbraio a Parigi. Da quel momento la Francia e la RFT hanno proceduto concordemente fino agli incontri di Varsavia e di Mosca. Si trattava di dare una politica all'Europa e all'Occidente, riempire i vuoti lasciati aperti dalla paralisi elettorale americana. E così è stato, nonostante la profonda ostilità della Casa Bianca. Ma non è tutto.

rale Genscher, non lo hanno dimenticato. I due partiti puntano ad una clamorosa conferma elettorale alla consultazione del cinque ottobre. Entrambi hanno impostato lo scontro con la DC sulla linea del dialogo e della distensione. La linea è stata compresa dall'elettorato, che l'ha premiata con un aumento di consensi in tutte le consultazioni parziali svoltesi nella primavera di quest'anno. Certo, hanno premiato soprattutto il Partito socialdemocratico, quello del cancelliere Schmidt. L'andamento dei liberali è stato contraddittorio, così come certi atteggiamenti del ministro Genscher. Ma oggi il ministro degli Esteri di Bonn fa quadrato attorno all'impostazione di Schmidt nella speranza di raccogliere anche per il suo partito i risultati realizzati insieme al cancelliere.

avesse compreso che i tempi sono cambiati nella Germania Federale, che i toni da guerra fredda non impressionano più nessuno. Poi, in gennaio, dopo un viaggio a Washington, è tornato sulla linea del duro confronto, riscoprendo l'invulnerabilità della politica di distensione. Ma gli Stati Uniti hanno attenuato la loro rigidità e Strauss si è trovato nuovamente isolato. Non gli sta andando bene, anche i sondaggi gli sono decisamente contrari.

Mosca: ampia conferma alla disponibilità per l'inizio della trattativa

Niente messaggio in TV dell'ambasciatore USA in URSS

Dalla nostra redazione MOSCA — L'ufficio politico del PCUS, il presidium del Soviet supremo e il consiglio dei ministri dell'URSS hanno discusso i risultati del vertice Breznev-Schmidt. «I risultati dei colloqui — dice un comunicato dell'agenzia TASS — costituiscono un serio contributo al rafforzamento della pace e della sicurezza, al miglioramento del clima internazionale e all'ulteriore sviluppo della cooperazione tra URSS e RFT. Di speciale rilievo è il fatto che nonostante una complessa situazione internazionale e la presenza di notevoli divergenze su varie questioni, le due parti (...) hanno espresso la loro disponibilità a contribuire in ogni modo a fare della distensione la linea guida delle relazioni internazionali».

Il comunicato dell'agenzia sovietica ricorda che Breznev ha «inoltre esposto alcune concrete considerazioni in relazione ai negoziati di Vienna sulla reciproca riduzione di forze in Europa centrale al fine di imprimere nuovo slancio alla elaborazione di decisioni reciprocamente accettabili» e afferma che «in Unione Sovietica ci si attende che i governi degli Stati occidentali facciano mostra di senso di responsabilità e rispondano con spirito di buona volontà alle nuove iniziative sovietiche».

Anche Colombo «apprezza» il viaggio del Cancelliere

ROMA — «Anche l'apprezzamento molto il viaggio di Helmut Schmidt a Mosca e ho espresso personalmente questo apprezzamento al cancelliere tedesco», ha detto ieri il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo nel corso di un pranzo-conferenza stampa — organizzato dall'Associazione dei giornalisti europei e del mensile «Tutti» — nel corso del quale ha illustrato i risultati della ormai trascorsa presidenza italiana della CEE. Una presidenza che non ha mancato di suscitare polemiche per il ruolo «opaco e appannato» svolto dalla diplomazia italiana. Colombo, rispondendo a una nostra domanda, s'è difeso da queste accuse sostenendo che «non è vero» quanto ha scritto ieri un quotidiano romano secondo cui l'Italia si è limitata a mettere a disposizione «l'argenteria» per i due vertici a Venezia. Colombo ha attribuito a merito della presidenza italiana l'accordo raggiunto per il contributo britannico al bilancio CEE e il tentativo di trattare con l'Iran per gli ostaggi prima di approvare le sanzioni USA.

Positive valutazioni inglesi sul vertice tedesco-sovietico

«Guardian» e «Times» sottolineano che la visita di Schmidt a Mosca è un contributo significativo alla distensione

Dal nostro corrispondente LONDRA — E' necessaria la ripresa di una iniziativa diplomatica che valga a sbloccare l'attuale irrigidimento sulla scena internazionale, e cioè capace di invertire la tendenza a ricalcare e consolidare atteggiamenti da guerra fredda nei rapporti Est-Ovest che sono contrari agli interessi dello sviluppo e della sicurezza collettiva tanto dei paesi occidentali, che del Terzo mondo. Su questa prospettiva si è collocata la recente visita del Cancelliere tedesco Schmidt a Mosca, i cui risultati, per quanto interlocutori o parziali, sono senz'altro un primo passo in avanti verso la speranza di poter rilanciare il metodo del negoziato alla ricerca di un nuovo, più ampio e significativo, terreno di distensione. I commentatori inglesi, nel loro complesso, non hanno risparmiato il proprio apprezzamento positivo per Schmidt, il quale — scriveva ieri il «Guardian» — «ha ricevuto un importante segnale dal Cremlino», cioè la conferma della disponibilità dell'URSS ad aprire la trattativa con gli USA sulla fondamentale questione strategica costituita dalle armi di distruzione di massa.

zione o addirittura i sospetti che il viaggio di Schmidt, alla vigilia, aveva sollevato presso i responsabili della Casa Bianca. Quel che va piuttosto rilevato — continua il giornale londinese — è la legittima preoccupazione di Schmidt per «il relativo declino della potenza americana e per la incostanza della politica americana». C'è lo spazio per nuovi interventi e vi sono ottime ragioni per compiere tutti i tentativi tesi a riallacciare il discorso fra Est e Ovest. La socialdemocrazia tedesca «ha speso dieci anni a sviluppare le relazioni con l'Europa dell'Est e con l'URSS allo scopo di stabilizzare la pace in Europa e rafforzare l'unità della nazione tedesca attraverso la linea di confine che oggi la divide». La Germania sa che questo paziente lavoro diplomatico di un decennio andrebbe perduto nella misura in cui i rapporti Est-Ovest dovessero deteriorarsi.

Antonio Bronda

Belgrado: solo col negoziato si può salvare la distensione

Dal nostro corrispondente BELGRADO — I rapporti Est-Ovest si sono concretamente sbloccati; le due superpotenze incominciano a vedere una via d'uscita all'impasse in cui si erano cacciate: la scelta del negoziato si dimostra carta vincente; crescono le speranze perché si giunga a Madrid, alla conferenza sulla sicurezza europea, in un clima di rapporti più distesi, comunque di dialogo.

to effettuato il ritiro totale delle truppe dall'Afghanistan», in quanto il problema afgano, come ripete ormai da mesi Belgrado, non può essere isolato ma deve essere visto come conseguenza anche di una situazione internazionale che si è andata deteriorando in fasi successive, dalla decisione di installare i Cruise e i Pershing in Europa, alla mancata ratifica del Salt 2.

Presto a Roma il ministro jugoslavo Vrhovec

BELGRADO — Su invito del ministro degli Esteri della Repubblica Italiana Emilio Colombo, nei prossimi giorni giungerà in Italia per una visita ufficiale di due giorni il ministro degli Esteri jugoslavo Josip Vrhovec. La visita la cui data non è stata ancora annunciata ufficialmente dovrebbe svolgersi il 10 e 11 luglio.

Silvio Trevisani

Ford Fiesta Oggi, tre ragioni per acquistarla subito.

- 1. l'economia 16,9 Km. con un litro (a 90 km/h) e ridottissimi costi di manutenzione. Scattante, vivace, ti dà prestazioni eccezionali sempre con il massimo confort e sicurezza. Una vera macchina: con tanto spazio, robusta e silenziosa.
2. il prezzo Estremamente vantaggioso. Nella sua classe non teme confronti. Fiesta ti fa spendere bene i tuoi soldi perché ha una meccanica affidabile, è forte, dura nel tempo e mantiene il suo valore. E la puoi avere subito, in pronta consegna. E in più, i Concessionari Ford sono pronti ad offrirti eccezionali e speciali condizioni.
3. solo il 15% di anticipo È una facilitazione Ford Credit che ti consente fino a 42 comode rate mensili. È un'occasione da non perdere. Vai subito dal tuo Concessionario Ford dove troverai le stesse facilitazioni su tutti i modelli Ford.

